



## **COMUNE DI ANDEZENO**

### **CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

#### **ORDINANZA**

**N. 13 del 29/10/2024**

**O G G E T T O : Ordinanza contingibile ed urgente per stato di abbandono e degrado di sepolture private in tombe presso il Cimitero di Andezeno.**

#### ***IL SINDACO***

#### **CONSIDERATO CHE:**

- ai sensi dell'art. 63, commi 1 e 2, del D.P.R.285/1990 "Regolamento di Polizia Mortuaria", i concessionari devono mantenere a loro spese, per tutto il tempo della concessione, in buono stato di conservazione i manufatti di loro proprietà e che nel caso di sepoltura privata abbandonata per incuria, o per morte degli aventi diritto, il comune può provvedere alla rimozione dei manufatti pericolanti, previa diffida ai componenti della famiglia del concessionario, da farsi, ove occorra, anche per pubbliche affissioni";
- l'art. 93 del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 29/11/2021, prevede in merito ad abbandono e rinuncia che:
  1. Una tomba si intende abbandonata per incuria qualora si verifichi:
    - a) carenza di manutenzione e tenuta indecorosa della tomba
    - b) pericolo per la pubblica incolumità
    - c) in ottemperanza a disposizioni del Comune
    - d) estinzione della famiglia qualora non vi siano più persone che abbiano titolo per assumere la qualità di concessionario o non sia stato notificato al Comune che siano lasciate disposizioni a Enti o Istituzioni per curare la manutenzione della sepoltura. In tal caso decorsi 20 anni dall'ultima tumulazione il Comune provvede alla dichiarazione di decadenza della concessione.
  2. In caso di abbandono l'Amministrazione Comunale ha il diritto di rientrare nella piena disponibilità della concessione acquisendo anche la proprietà e il possesso delle opere murarie costruite con libertà di cessione a terzi. Lo stato di abbandono della tomba e la conseguente decadenza della concessione saranno dichiarati con apposito provvedimento del Responsabile dell'Ufficio Tecnico previo accertamento delle precarie condizioni strutturali e diffida al concessionario o ai suoi aventi causa, se noti, a provvedere entro un congruo termine. Dell'avvio del procedimento di decadenza sarà dato avviso pubblico con pubblicazione all'Albo Pretorio online e

altre forme di pubblicità ritenute opportune. In caso di abbandono le salme verranno, a cura dell'amministrazione, estumulate e collocate nelle nicchie o nell'ossario comune.

3. Nel caso di rinuncia a concessioni di aree sulla quale insista una tomba di famiglia il rimborso è effettuato sulla base di una stima effettuata dall'Ufficio Tecnico o da professionista all'uopo incaricato;
- nel cimitero di Andezeno sono presenti diverse tombe di famiglia, che risultano in stato di abbandono, degrado, per incuria o per morte degli aventi diritto, incompatibile con la natura del luogo che deve essere mantenuto con la massima cura e ordine, e che necessitano di urgenti interventi di manutenzione, ripristino e sistemazione della sepoltura. Si presentano evidenti condizioni generali di degrado, abbandono e fatiscenza e condizioni di pericolo ed insidia dovuta alla rovina dei manufatti e delle edicole o parti strutturali e di finitura di questi, tali da determinare, oltre che condizioni di pericolo per l'incolumità pubblica, una evidente ed ancora più grave situazione di decadenza dal punto di vista igienico sanitario che va affrontata tempestivamente. L'inerzia protratta nel tempo ha portato ad un aggravamento complessivo dello scenario di rischio che va affrontato con rimedi eccezionali ed immediati, onde ripristinare le condizioni di accessibilità e principalmente tutelare gli aspetti igienico – sanitari compromessi, in alcuni casi addirittura le tombe sono sfondate;
  - Uno stato di incuria, quello sopra descritto, che non solo penalizza il decoro del cimitero comunale da un punto di vista estetico ma lo stato di abbandono in certi casi è tale, anche da un punto di vista strutturale, da pregiudicare la sicurezza e l'incolumità delle persone e arrecare danno ai manufatti confinanti.
  - Talune delle suddette concessioni sono state rilasciate anteriormente alla data di entrata in vigore del D.P.R. 803 del 21/10/1975 e le salme ivi presenti sono state tutte tumulate da oltre 50 anni;

Ritenuto necessario ripristinare la sicurezza e le condizioni igienico sanitarie ed il decoro dei luoghi in quanto è obbligo dei concessionari eseguire tali interventi manutentivi senza ulteriore indugio e parimenti del concedente richiamare gli stessi concessionari all'osservanza delle norme in materia, nessuna esclusa, nonché all'adempimento degli obblighi contrattuali;

**VISTI:**

Il disposto del DPR n. 285/90;

Il TUEL, art. 50, co. 5;

Il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria

### **APPURATO CHE**

- il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 29/11/2021, prevede la decadenza della concessione quando la sepoltura privata risulti in stato di abbandono, per incuria o quando non siano osservati gli obblighi relativi alla manutenzione della sepoltura (art. 114);
- la decadenza della concessione di norma viene dichiarata, previa diffida al concessionario a provvedere all'adempimento degli obblighi manutentivi entro un determinato termine secondo le norme del procedimento amministrativo;
- in caso di irreperibilità dei destinatari la diffida viene pubblicata per un anno all'albo pretorio del Comune;
- nel caso specifico sussiste l'impossibilità di risalire agli eredi aventi titolo sulla concessione, considerato lo stato di vetustà in cui si trovano i manufatti abbandonati e fatiscenti.

Considerato inoltre che dal 1/11/2021 (anno di aggiornamento del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria) il Comune di Andezeno, aveva divulgato informative presso il Cimitero Comunale, albo pretorio e pubbliche affissioni, in previsione di ottemperare all'individuazione dei concessionari di tombe abbandonate, invitando gli aventi titoli di provvedere alle manutenzioni e di comunicare agli uffici i nominativi degli eredi e/o concessionari titolati.

**CONSIDERATO CHE** il grave stato di degrado e pericolo, così come descritto, non consente di utilizzare le procedure ordinarie del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria ma impone di agire in via d'urgenza al fine di poter ripristinare al più presto la sicurezza, il decoro e le condizioni igienico sanitarie dei singoli manufatti cimiteriali e di conseguenza recuperare i comparti che risultano gravemente compromessi per le ragioni sopra esposte.

**VISTO** che ai sensi dell'art. 50, comma 5, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., il Sindaco quale rappresentante della Comunità Locale, adotta ordinanze contingibili e urgenti in relazione all'urgente necessità di interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, anche in caso di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana.

**DATO ATTO** che sussiste il presupposto per l'adozione, da parte del Sindaco, di un'ordinanza contingibile e urgente in virtù di una situazione che non può essere fronteggiata con i rimedi ordinari e che impone, di conseguenza, strumenti immediati e indilazionabili che si sostanziano anche nell'imposizione di obblighi e limitazioni temporanee a carico dell'utenza.

Non potendo fare ricorso al procedimento ordinario di decadenza, è legittima l'adozione, da parte del Sindaco, di ordinanze contingibili atte a fronteggiare la situazione e l'assoluta necessità di porre in essere un intervento non rinviabile, a tutela della pubblica incolumità, irrilevante essendo che la situazione sia risalente nel tempo

laddove sia proprio il protrarsi di tale situazione ad aggravare il pericolo e l'urgenza del provvedere, i quali giustificano la deviazione dal principio di tipicità degli atti amministrativi e la possibilità di derogare alla disciplina vigente, stante la configurazione residuale, quasi di chiusura, di tale tipologia provvedimentale.

**CONSIDERATO CHE** è necessario ripristinare l'ordine, il decoro, la sicurezza e la sacralità, nonché il rispetto dovuto ai defunti nei luoghi sacri, come i cimiteri, costituenti la memoria di un territorio e di strutture anche monumentali, uniche da un punto di vista architettonico.

**RITENUTO CHE** sussista la necessità di procedere al recupero e messa in sicurezza delle tombe con interventi di manutenzione straordinaria, al fine di garantire l'igiene, il decoro, la piena funzionalità e la sicurezza dei sepolcri.

**VISTO CHE** ai sensi degli artt. 8 e 21 bis L. 241/90 l'Amministrazione provvede mediante forme di pubblicità idonee dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa.

**CONSIDERATO CHE** le tombe in stato di abbandono per le quali la notifica agli aventi diritto comporterebbe ricerche anagrafiche (accertamenti trasferimenti di residenza, estinzione di discendenti, esistenza di conviventi more uxorio, verifica di eventuali eredi, ecc.), troppo gravose e/o impossibili;

si rende necessario notificare l'atto mediante pubblicazione sui siti istituzionali e affissione alla casa comunale e presso il cimitero di Andezeno e con la precisa individuazione delle aree interessate, apponendo sulle medesime la presente ordinanza.

### **ORDINA**

ai concessionari, agli eredi o aventi diritto per qualunque causa di provvedere alle opere manutentive, sia ordinarie che straordinarie, al fine di evitare che dalle condizioni di incuria possano conseguire anche potenziali pericoli per la pubblica incolumità, oltre agli aspetti di decoro e di carattere igienico sanitari che al momento risultano compromessi, entro e non oltre giorni 90 dalla pubblicazione dell'ordinanza all'albo pretorio on line e sul sito internet dell'Ente nonché mediante affissione alla casa comunale, presso gli accessi del Cimitero di Andezeno oltre che presso le aree cimiteriali interessate, previa dimostrazione dei titoli legittimanti l'intervento, l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di manutenzione del manufatto.

I soggetti che intenderanno mantenere i diritti sui singoli manufatti cimiteriali oggetto di abbandono ed incuria, dovranno manifestare mediante formali comunicazioni, entro il termine suddetto, la volontà di aderire senza alcun indugio ai loro obblighi, acquisendo gli atti di assenso comunque denominati occorrenti per svolgere gli interventi,

ricordando altresì che per le sezioni storiche e monumentali è vigente il vincolo storico culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

La mancata manifestazione formale della volontà di procedere, costituirà di fatto il perdurare dell'inerzia rappresentata per tutti gli effetti conseguenti, compresi quelli ex art. 650 c.p.

#### **INFORMA CHE:**

Decorso il termine previsto dalla presente ordinanza, senza ulteriore avviso, si procederà ai sensi del Regolamento di Polizia Mortuaria ai fini della dichiarazione di decadenza della concessione.

L'elenco delle tombe per le quali sarà possibile dichiarare la decadenza della concessione, sarà depositato presso l'Ufficio demografico per la durata di 90 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, corredata da documentazione fotografica.

Per gli effetti della decadenza, i resti mortali presenti nei manufatti, qualora siano trascorsi 50 anni dall'ultima tumulazione, saranno estumulati per consentire le urgenti ed indifferibili operazioni di manutenzione/ristrutturazione delle tombe interessate, e collocati nell'ossario comune. In questo modo si procederà a recuperare le sezioni compromesse del cimitero, assegnandole ai vari soggetti interessati che sono in lista di attesa o che presenteranno domanda.

Si da mandato all'Ufficio Demografico di procedere all'affissione dell'ordinanza in ogni ambito interessato e comunque in luogo ben visibile.

Si da mandato all'Ufficio Demografico del Comune di rendere pubblica la presente ordinanza, in modo da rendere più capillare l'informazione, pubblicazione della stessa all'albo pretorio, sul sito internet con avviso sulla home page del sito istituzionale dell'Ente, agli accessi del Cimitero di Andezeno e presso le aree interessate dal provvedimento.

Ai sensi degli artt 3, comma 4, e 5, comma 3, della L. 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i. si rende noto che il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Bechis Rosa Angela, Responsabile dell'Ufficio Demografico.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. Piemonte, entro 60 giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza dello stesso, ai sensi della legge 06.12.1971, n. 1034, oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni dalla notifica o dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199.

ANDEZENO, 29/10/2024



**IL SINDACO**

AMBRASSA Agostino